La cerimonia degli Oscar, Oppenheimer trionfa

Finalmente il momento tanto atteso è arrivato: ieri sera si è tenuta la celebre cerimonia degli Oscar di quest'anno, che ha visto trionfare il film Oppenheimer con ben sette statuette vinte su tredici nominations.

La 96esima edizione, tenutasi al Dolby Theatre e tramessa in Italia a partire dalle 23.30 di ieri, ha visto come presentatore il noto comico Jimmy Kimmel e, come ogni anno, ha premiato 23 categorie.

Per quanto riguarda l'Oscar per il miglior film, è stato proprio Oppenheimer a vincere, come molti già sospettavano, a cui si accompagnano il premio per il miglior regista a Chistopher Nolan, per il miglior attore non protagonista a Robert Downey Jr., quello per il miglior montaggio, la miglior colonna sonora e la miglior fotografia e infine per il miglior attore protagonista al talentuoso Cillian Murphy, che ha portato a casa la statuetta alla sua prima nomination dedicando il premio a coloro che portano la pace nel mondo.

Dunque, a questo punto, ciò che è certo è che questo film non ha deluso e rimarrà sempre nella storia del cinema, come anche in quella degli Oscar!



Altra pellicola che ha conquistato la scena è senza dubbio Povere creature, con un Oscar per la migliore attrice protagonista a Emma Stone, dopo la sua ultima statuetta per La

La Land, uno per il miglior trucco e acconciature, uno per la miglior scenografia e un altro ancora per i costumi migliori.

In quanto al miglior film internazionale, le speranze italiane si sono invece dissolte a causa della mancata vittoria di Io capitano. Ad aggiudicarsi il premio per questa categoria è stato infatti il film La zona di interesse.

In seguito, il ruolo di miglior attrice non protagonista va a Da'Vine Joy Randolph per The Holdovers – Lezioni di vita, la quale ha ringraziato il pubblico per averla vista.

Al contrario, a guadagnare il premio come miglior cortometraggio d'animazione è War is over!, mentre quello per il miglior film d'animazione è Il ragazzo e l'airone.

La miglior sceneggiatura originale è vinta poi da Anatomia di una caduta, per cui sul palco l'affiatata coppia di registi ha raccontato di aver scritto il film a casa nel periodo del lockdown. Miglior sceneggiatura non originale invece, per American Fiction, premio ritirato da Cord Jefferson, che afferma il fatto che nessuno gli abbia mai dato fiducia, essendo il film stato girato in pochissimo tempo.

Come ultime categorie trionfa Godzilla Minus One nei migliori effetti speciali, The Last Repair Shop nel miglior cortometraggio documentario, La migliore storia di Henry Sugar nel miglior cortometraggio e 20 days in Mariupol nel miglior documentario, il quale racconta i primi giorni dell'invasione russa in Ucraina e la distruzione della città di Mariupol di due anni fa.

In quanto infine al sonoro si aggiudica il premio di miglior canzone originale What was I made for? – Barbie, di Billie Eilish e il fratello Finneas O'Connell e quello di miglior sonoro La zona di interesse.

Di conseguenza, anche quest'anno la notte magica, piena di gioie, ansie e speranze si è conclusa nel migliore dei modi.

Ogni film presentato è unico nel suo genere, ricco di significato e frutto di un duro lavoro, meritevolmente premiato.

Non vediamo quindi l'ora di vivere un altro anno ricco di contenuti da guardare e riguardare, per poi dare un nostro giudizio alle prossime premiazioni; perché, in fondo, cosa c'è di più bello del cinema?

Virginia Porcelli

Io capitano, una commovente storia vera

Il nuovo film di Matteo Garrone "Io capitano", candidato agli Oscar di quest'anno come miglior film straniero, è stato recentemente reso disponibile al pubblico dalla piattaforma Sky, ottenendo un notevole successo. Questo ci permette di vivere e allo stesso tempo patire per il lungo viaggio affrontato da Seydou e Moussa verso l'Europa, costretti ad affrontare l'infinità del deserto, la crudeltà delle prigioni libiche e i pericoli del mare.

La storia del film comincia però anni fa, quando un amico del regista, che gestisce un centro di accoglienza in Sicilia, gli aveva raccontato la vicenda di un ragazzo, Fofana Amara, che all'epoca aveva solo quindici anni. Rimasto colpito, Garrone sentì la necessità, dopo anni di paure e incertezze, di girarlo. La scrittura della sceneggiatura durò sei mesi ma ci vollero almeno due anni per ricostruire mediante documentazione la rotta del viaggio percorso.





Il giovane attore protagonista, Seydou Sarr, rende il film ancora più commovente, lasciandoci immedesimare nelle tristi vicende e soffrire con lui. Egli ha infatti ottenuto il Premio Marcello Mastroianni allo scorso Festival di Venezia, che viene conferito al miglior attore emergente.

Il regista inoltre, secondo quanto rivelato nelle interviste, è stato per Seydou come un padre. L'attore infatti vive in Italia ormai da più di un anno, più precisamente a Fregene, a casa della madre di Garrone e afferma di non essere ancora pronto per il suo nuovo viaggio ad Hollywood, a cui preferirebbe tranquillamente la quiete di Fregene e la pasta al ragù di Donatella.



Come ha dichiarato lo stesso regista spesso i film sull'immigrazione possono spesso cadere nella trappola della retorica o sembrare un tentativo di speculazione sulla sofferenza degli altri. Ciò che dovrebbe farci riflettere, tuttavia, è che in questo film ogni scena è autentica, ogni vicenda rappresentata è realmente accaduta ed è proprio questo che colpisce e fa commuovere particolarmente il pubblico. Ci permette infatti di aprire gli occhi su realtà che purtroppo sempre più spesso sottovalutiamo o di cui addirittura ignoriamo l'esistenza, ma che sono all'ordine del giorno. Questo è il motivo per cui "Io capitano" è un film che tutti dovrebbero vedere, per avere uno sguardo più ampio sul mondo e sulle sofferenze che lo caratterizzano.

Virginia Porcelli

Terminato lo sciopero da record degli attori di Hollywood

Lo scorso 9 novembre, giusto pochi giorni fa, lo sciopero da record degli attori di Hollywood è finalmente giunto al termine dopo quattro mesi, anzi, più precisamente dopo 118 giorni. Il sindacato Sag-Aftra, che conta il più alto numero di interpreti del cinema e della tv americani, circa 160mila attori, è giunto vittoriosamente ad una proposta di accordo con i principali studios e produttori cinematografici, approvata dall'86% degli iscritti. Il contratto si aggira a un valore complessivo di un miliardo di dollari.



Ciò che gli attori auspicavano era una maggiore tutela contro la sempre più ostile intelligenza artificiale, oltre a un aumento di salario e stipendio. D'ora in poi le produzioni dovranno, infatti, chiedere il consenso agli attori i cui volti verranno replicati dall' IA per il film a cui stanno lavorando, anche la più piccola scena dovrà essere indicata nei dettagli. Per quanto concerne invece gli aumenti salariali, la paga oraria aumenta fin da subito del 7%, con la promessa di ulteriori 4% e 3.5% nei mesi successivi. A ciò si aggiungono anche incrementi sulla pensione e sull'assicurazione sanitaria. Rivisto persino il trattamento delle scene di nudo e di sesso, per cui sono state previste più supervisioni obbligatorie. Altro successo quello riguardante la rimozione del cosiddetto "streaming participation bonus", cambiamento del modo in cui gli attori ottengono denaro dal trasferimento delle loro opere in streaming.



I negoziatori parlano di una "grande vittoria", in quanto il

tempo disponibile per rimediare alla situazione era diventato ormai sempre meno. Se non si fosse trovato al più presto un accordo, la stagione dell’anno 2023-2024 sarebbe stata infatti compromessa. Gli attori dunque sono ora pronti a tornare sul set da vincenti, utilizzando il massimo delle loro capacità e soprattutto sicuri del fatto che questo loro impegno sia riconosciuto nel modo migliore.

Virginia Porcelli